

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°45

30 Ottobre 1946

DALLE DIOCESI ITALIANE

BOLOGNA.=

La locale squadra del Buon Costume ha provveduto al fermo di sei peripatetiche, alcune delle quali si trovavano a Bologna nonostante avesse, tempo addietro, ricevuto regolare foglio di via, con diffida a ritornare nella città. Sono state rinviate al loro paese d'origine.

Il Questore ha ordinato il sequestro dei numeri 40 e 42 di SETTE, ritenuti offensivi per la morale.

GENOVA.=

Vagliate le circostanze, la locale competente Autorità ecclesiastica non ha giudicato opportuno far promuovere da sacerdote -appartenente ad altra Diocesi- indegnamente attaccato dal N°3 del "Don Basilio" per un episodio avvenuto a Genova, querela per diffamazione nei confronti del responsabile del periodico.-Il Segretariato Generale si è impegnato a segnalare quelle notizie, eventualmente pubblicate sullo stesso foglio, nelle quali si ravviseranno gli estremi per instaurare un procedimento penale contro i loro autori.

MILANO.=

Il locale addetto stampa della Prefettura, visitato dal Direttore del locale Segretariato, ha dichiarato essere sua intenzione di iniziare personalmente una campagna contro le riviste teatrali.

Tra qualche giorno, in occasione di una riunione dei Delegati Moralità Uomini, sarà proposto per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

"I Padri di Famiglia aderenti al Segretariato Diocesano per la Moralità

aderendo alla provvida cura del Governo di conciliare il sacro principio della libertà della stampa con la necessità di reprimere il dilagare di una bassa pornografia che attenta alla sanità morale dei giovani, calpesta la dignità della donna, offende la integrità familiare,

impegnano i cittadini, veramente desiderosi della rinascita spirituale della Patria, a cooperare con fede ed ardore all'opera fattiva degli Organi destinati alla applicazione della legge, denunciando le sue violazioni alle Autorità competenti,

fanno voti perchè i valorosi rappresentanti della Magistratura cui è riservato di ordinare il sequestro preventivo delle pubblicazioni incriminate, facciano uso sollecito diuturno e tempestivo di quella facoltà loro demandata, e che le Autorità di Polizia, a lor volta, provvedano alla pronta e rigorosa esecuzione dei provvedimenti disposti, al fine di ottenere che la inevitabile dilazione della definitiva condanna attraverso il processo sia pure condotto nella forma più breve, non frustri lo scopo della legge di impedire il divulgarsi di una stampa disonesta, che offenda, col sentimento cristiano del popolo italiana, i principi del nostro diritto."

Si apprendono altri particolari circa l'atteggiamento tenuto dall'editore Di Bella, condannato dal Tribunale di Milano (V. Relazione N°44 pag. 2) per aver pubblicato stampe pornografiche, a difesa del proprio diritto.

Egli, tra l'altro, ha assunto di aver creduto si potessero pubblicare opere del genere di quello da lui pubblicato perchè il "Giornale della Libreria" (organo degli editori italiani) aveva fatto la pubblicità di un libro



"Donne pericolose" di Compton Mackenzie, denunciandolo come una descrizione di amori lesbici.

Il libro è stato acquistato e, ove del caso, sarà denunciato in modo da ottenerne la condanna - se sarà possibile - prima dell'appello proposto dal Di Bella alla sentenza resa nei suoi confronti dal Tribunale.

Altra notizia interessante, ed ottima se rispondente a verità: l'avvocato difensore del Di Bella ha dichiarato all'avv. Carones, direttore del Segretariato per la Moralità di Milano, che il suo cliente cambia genere di attività libraria!

Dato il progressivo ritorno alle condizioni normali di comunicazione e di possibilità di rapporti epistolari e l'opportunità di adeguare lo stato organizzativo dell'A.C. a quanto previsto dal nuovo Statuto, il Segretariato sussidiario Nord per la Moralità, costituito a Milano nell'ottobre 1943, ha cessato di esistere.

ROMA. -

Continua sul RISORGIMENTO LIBERALE (es. 24/10; 27/10; 31/10) L'UNITA' (31/10) ecc. la sconveniente riproduzione di fotografie femminili, sconvenienti e sensuali.

In una piccola villa alle pendici di Monte Mario la polizia ha sorpreso una trentina di persone, tra cui anche degli stranieri e delle ragazze minorenni, che da tempo si davano colà convegno per fumare dell'oppio. I sorpresi dalla polizia erano in preda alla droga. Secondo le indagini lo stupefacente, trafficato su larga scala, proviene dalla Svizzera. La sede principale in Italia si troverebbe a Bologna. Sono stati operati numerosi arresti.

Il 30/10, derequisito dagli Alleati, si è inaugurato per i civili italiani il noto locale notturno APOLLO, in via Nazionale.

Pubblico molto scarso, quasi esclusivamente maschile. Dalle 23 alle 24 circa, spettacolo di varietà nella sala, consistente in numeri di danze e di canto. Nel complesso corretto: sia per quanto riguarda l'abbigliamento delle artiste che il contegno da parte di tutti gli artisti. Di gran lunga meno grave di quello offerto sui palcoscenici ove si rappresentano spettacoli di rivista. Evidenti segni di noia tra il pubblico, compassatamente assediato da una folla di camerieri in livrea. Corrette le danze delle scarsissime coppie, costituite da clienti ed artiste in attesa di prodursi, durante gli intervalli fra i vari numeri.

Gli eccessi relativamente rari, ma gravissimi, che nell'anteguerra si son verificati in siffatti locali, fanno temere che l'intonazione corretta sopra accennata non debba - attese le circostanze - durare a lungo.

VENEZIA. -

In occasione della celebrazione della Settimana Sociale, in data 19 ottobre, ha avuto luogo un incontro degli Incaricati dei Segretariati per la Moralità delle Diocesi del Veneto e di taluni delle altre Regioni settentrionali.

Al convegno sono stati invitati i rappresentanti delle Diocesi di:
ACQUI ADRIA BELLUNO BERGAMO BOLOGNA BRESCIA CARPI CHIOGGIA
CONCORDIA CREMONA FELTRE FERRARA FORLI' GENOVA IMOLA LA SPIGA LODI
MANTOVA MILANO MODENA PADOVA PARMA PAVIA PIACENZA RAVENNA REGGIO-
EMILIA TORINO TREVISO UDINE VENEZIA VERONA VICENZA

Erano presenti i Direttori dei Segretariati, o rappresentanti delle
Diocesi di:
BELLUNO BERGAMO BOLOGNA BRESCIA CHIOGGIA GENOVA MILANO

PADOVA PAVIA TREVISO VENEZIA VERONA.

Presenti, non invitati, rappresentanti delle Diocesi di:

CATANIA FAENZA RIMINI SAVONA TERAMO TRENTO.

Totale Diocesi rappresentate: N° 19 - Presenti delle invitate: N° 13 -
Invitate: N° 33.

Ordine del giorno: a) Organizzazione: Segretariati e Delegati Parrocchiali; b) Repressione della pornografia; c) Vigilanza sugli spettacoli (rivista, avanspettacolo, teatro di prosa, cinema, radio, ecc.); d) Lotta contro la prostituzione e il malcostume; e) eventuali iniziative e proposte.

Oltre al Presidente Generale, che apre e presiede l'adunanza, sono presenti Mons. Borghino, la sig. na Barelli, l'avv. Cornaggia - che ha retto il Segretariato Sussidiario Nord per la Moralità, la March. na Pallavicino, la dott. Rimoldi.

Il Presidente illustra brevemente gli articoli del nuovo Statuto riguardanti la costituzione ed il funzionamento dei Segretariati diocesani.

I Presenti riferiscono circa lo stato dell'organizzazione dei Segretariati, l'avvenuta nomina, o meno, ed il funzionamento dei Delegati Parrocchiali per la Moralità. Nella quasi totalità si dichiara che i Segretariati sono in formazione. Si denuncia anche una deplorabile insensibilità ai problemi della pubblica moralità (Pavia); difficoltà nella nomina e nel funzionamento dei Delegati Parrocchiali (Bergamo).

Si partecipano, iniziando lo svolgimento del secondo punto dell'ordine del giorno, le direttive emanate dall'Autorità centrale in tema di repressione della pornografia: dal Ministero di Grazia e Giustizia ai Procuratori Generali presso le Corti d'Appello; dal Ministero dell'Interno ai Prefetti, rispettivamente in data 8 e 10 agosto u.s.-

Inoltre: il lavoro cui è attualmente impegnato il Segretariato Generale: ottenere la massima celerità nell'ordine di sequestro delle pubblicazioni incriminabili (azione cui localmente sono chiamati a collaborare i Segretariati diocesani); provocare disposizioni dall'autorità centrale perchè l'efficacia dei provvedimenti disposti dalle varie Procure non si esaurisca nell'ambito della circoscrizione dei rispettivi Tribunali, ma si estenda a tutto il territorio dello Stato. A tal fine si è proposto che le varie Procure, del mentre comunicano alle locali Autorità di P.S. gli ordini di sequestro per l'esecuzione locale, ne diano immediata comunicazione all'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio, in Roma, mettendo così in grado l'Autorità centrale che dispone di "mezzi tecnici" adattati (telescrivente) di partecipare immediatamente, in brevissimo tempo, la notizia del provvedimento a tutte le Autorità amministrative provinciali. (Prefetti-Questori).

Mantenendo quindi fede a quanto annunciato nell'invito rivolto agli amici dei vari Segretariati, che cioè i temi si sarebbero trattati da un punto di vista esclusivamente "pratico", si sono illustrate, per oltre tre ore, le indicazioni suggerite, in tema di repressione della pornografia, con le circolari del 15/5 e 22/7 u.s., partecipando i risultati dell'esperienza di rettamente maturata al riguardo, rispondendo a quesiti, risolvendo difficoltà, fornendo chiarimenti e consigli.

La ristrettezza del tempo a disposizione non ha consentito di trattare tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno. L'adunanza è stata sospesa per partecipare a quella, fissata per le 18,30, dei Delegati Vescovili.

Sotto la Presidenza di S.E. Mons. Urbani, che apriva l'adunanza richiamando l'attenzione sulla importanza e gravità dei problemi cui, nel settore della moralità, l'A.C. è impegnata, s'invitavano i presenti a prendere la parola.

L'avv. Cornaggia, in una calda perorazione, ha sottolineato la necessità di un fronte unico, di tutte le Organizzazioni di A.C., nell'azione intrapresa

S. E. Mons. Nescovo di Jesi, atteso il mancato intervento, inutilmente sollecitato nella Diocesi, a proposito d'inconvenienti circa la gestione di una sala da ballo, dichiara di non avere alcuna fiducia nel potere amministrativo e giudiziario di oggi.

Il dott. Pezzolo di Padova sottolinea l'importanza e necessità di una nostra azione nel campo della pornografia e della moda. Auspica la costituzione di una stampa nostra destinata a sostituire o a concorrere con l'altra e una legge più decisa circa la repressione della pornografia. Nostre iniziative nel campo della moda.

P. Rundini, barnabita (Bari) segnala il successo dell'iniziativa di una casa di religiose in Trani, con filiali in Andria e Bologna, che lanciano vestiti da sposa, costumi da bagno, ecc. i quali rispondono alle desiderate esigenze.

Il Delegato Vescovile di Brescia insiste sulla opportunità di protestare instancabilmente contro la stampa immorale, in modo da tener vivo il problema nell'opinione pubblica ed influire sulle Autorità.

Teramo, denuncia l'uso localmente fatto dei locali scolastici per balli. Circa gli spettacoli di varietà domanda cosa si può fare e cosa si è fatto.

Don Carbone fa presente l'opportunità, allorchè si ottiene un sequestro, d'informarne il Segretariato Generale in modo da metterlo in grado d'informare del provvedimento le varie Diocesi. Inoltre l'opportunità di segnalare tempestivamente gli itinerari delle varie compagnie di rivista e varietà, con informazione degli eventuali eccessi verificatisi ed eventuali provvedimenti ottenuti dalle locali Autorità.

Il Sig. Lionello, di Padova, auspica che sia decisa ed adottata dal Ministero delle Poste una targatura speciale sulla corrispondenza, con un motto antiblasfemo.

Brescia riferisce circa l'esperienza confortante fatta nella scorsa estate in ordine alla disciplina delle spiagge lacustri e fluviali.

La March. na Pallavicino fa presente l'opportunità di creare oltre che reprimere. Accenna a talune felici iniziative prese sulla spiaggia della Liguria.

Si risponde alle varie osservazioni, approfittando degli spunti offerti per rivolgere vive raccomandazioni pratiche nei vari settori di lavoro, informando circa l'attività svolta al centro, ponendo in rilievo l'assoluta necessità che tale lavoro abbia i suoi continuatori nelle varie Diocesi, pena la sua relativa consanguente inutilità. S'invita inoltre a partecipare dettagliatamente le esperienze maturate nelle varie Province sì da poterne far tesoro per eventuali indicazioni di carattere generale, utili per tutti gli altri amici. Si assicura il rappresentante di Padova che si tenteranno le necessarie pratiche perchè l'iniziativa della targatura antiblasfema della corrispondenza si concreti nel modo migliore.

L'adunanza ha termine alle 20,15 circa.

Non si sono rilevati a Venezia fatti deplorabili che offendano gravemente la pubblica moralità. Gli spettacoli di varietà inesistenti. Quelli di rivista rari, al Goldoni, con numero limitato o limitatissimo di repliche (anche soltanto due). - Corretto, tranne rarissime eccezioni e limitatamente a poche zone della città, il contegno delle "coppie". Qualche inconveniente di cui protagonisti soldati delle truppe alleate, semiubriachi, all'uscita da qualche dancing. - Esposizione nelle edicole di quasi tutte le pubblicazioni in vendita nelle altre città. Introvabili alcune pur deplorabili, diffuse a Roma, a Milano. - Deserto, almeno nelle ore diurne, il Lido-ove gli alberghi risultano ancora in gran parte occupati dalle truppe alleate, sia in modo assoluto sulla spiaggia, sia, ma relativamente, nell'abitato. Qui gestisce un ritrovo

per le truppe alleate.

Non altrettanto buone le notizie avute circa la moralità privata del popolo. Sembrano dilagare talune gravi deviazioni particolarmente nel campo femminile.

Deplorevole il vistoso annuncio pubblicitario apparso sul numero 252 del 17 ottobre 1946 de IL GAZZETTINO: "VENETI ! Ecco i classici Settimanali che dovete richiedere al vostro giornalaio: ANNABELLA, CINE ILLUSTRATO, SETTE, NOVELLA, BELLA, CANDIDO, OGGI, IL CALCIO ILLUSTRATO. (sono riportate le "testate" di ogni giornale); Nel caso non li trovaste reclamate presso le "MESSAGGERIE VENETE", Agenzie di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno." - Di tali giornali sono normalmente totalmente innocenti soltanto Il Calcio Illustrato. Talvolta deplorevoli Oggi e Candido. Spesso immorali e amorali Novella, Annabella, Bella. Tra i più deplorevoli d'Italia SETTE. Da più parti si son fatte giungere ai responsabili del giornale segnalazioni di proteste meravigliate ed indignate.

VIGENZA.

Il locale Segretariato, impossibilitato a farsi rappresentare al convegno veneziano del 19 corrente, funziona discretamente. Trova un prezioso, efficace aiuto nella Questura, ed in particolare nella Squadra del Buon Costume che è completamente a sua disposizione.

Il Prefetto ha chiesto al Ministero disposizioni urgenti restrittive per i balli ed in particolare perchè venga disposto che "non possano essere tenuti balli nei luoghi pubblici"; sarebbero così limitate molto le possibilità degli scandali. Al riguardo non si è avuta ancora alcuna risposta.

Il Procuratore della Repubblica è molto bel disposto per i sequestri di stampe immorali; non sono però ordinati per la mancanza di denunce.

Si fa sentire sempre più urgente la necessità di intensificare il lavoro per la difesa della moralità.

=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) CINEMA.

In data 7 ottobre 1946, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Paolo Cappa, indirizzava al Presidente dell' A.N.I.C.A. - Via Vicenza 29 - Roma, la seguente lettera:

"Ho dovuto rilevare, con profondo disappunto, come la produzione cinematografica italiana - la quale ha dimostrato in questi ultimi tempi un innegabile progresso tecnico ed artistico - si avvalga ed abusi di motivi drammatici e di elementi spettacolari non raccomandabili dal punto di vista morale.

Il tema del banditismo e dei fuori legge, la pratica delle case di tolleranza, il rilievo eccessivo di fatti sessuali delittuosi e morbosi, riempiono i nostri film, e ciò rivela purtroppo che non tutti i produttori hanno compreso e comprendono quali gravi responsabilità morali e sociali abbia il cinema nella vita della Nazione.

La libertà di iniziativa - che dovrebbe condurre ad un miglioramento sostanziale e qualitativo della produzione ma di cui oggi qualcuno abusa - non deve però, tramutarsi in licenza per dare, poi, quei risultati negativi, dal punto di vista morale, che ho dovuto denunciare.

Per i suddetti motivi sono stato costretto, mio malgrado, a negare il nulla osta di circolazione ed a sospendere la programmazione di alcuni film nazionali.

Ad evitare il ripetersi di simili inconvenienti, le...

non possono non ripercuotersi a danno di tutta l'attività produttiva cinematografica, ritengo opportuno invitare le Case di produzione ad orientare le loro iniziative verso temi e motivi più nobili evitando, il più possibile, ogni elemento di spettacolo negativo dal punto di vista morale.

Gradirei assicurazione."

L'UNITA' (N°249 del 24/10/46), sotto il titolo tre colonne "Fra manovre e "cappe" varie - UN ALTRO PASSO DELL'ON. CAPPA PER STRANGOLARE IL CINEMA ITALIANO" ed il sottotitolo: "Rivolgendosi con una singolare lettera ai produttori, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio annuncia di aver "fermato" e di aver l'intenzione di "fermare" i film che non piacciono a lui", pubblica un violento articolo per biasimare la lettera soprariportata: "...Non rileveremo nemmeno il tono da piccolo dittatorello di questa lettera... Stia a sentire, l'on. Cappa: due anni fa, quando febbrilmente si pensava a riedificare sotto una nuova luce di democrazia il cine italiano, tutti i lavoratori onesti, dal regista al manovale, furono d'accordo di soprassedere alle disquisizioni teoriche, di non stare a discutere quanto convenisse mantenere in vita quei registi e quegli artisti dozzinali che, senza macchiarsi di reati fascisti, pure avevano contribuito ad abbassare paurosamente il livello artistico della produzione italiana. Si trattava... di fare in modo che il cinema italiano vivesse, arrivasse pure, questo messaggio di vita, da un artista dozzinale. Per questa ragione si lavorò moltissimo, ai sindacati e fuori dei sindacati, perchè si arrivasse a un programma concreto per una vita autonoma del cinema italiano; una vita, soprattutto, decisamente sottratta alla cupidigia dei mercanti d'oltre Oceano e dei loro complici italiani. Si costituirono commissioni paritetiche, si riunirono assemblee di lavoratori e si presentarono, con una costanza veramente eroica, mozioni e progetti di legge.... Perchè non si occupa seriamente di tutte queste cose, l'on. Paolo Cappa? Gli passerebbe certo la voglia, una volta addentro ai concreti problemi del cinema, si fare prediche sulla morale e di aggravare ancora di più lo stato di paralisi progressiva della nostra industria cinematografica.... Non sarebbe strano che gli organi ordinari di polizia gli chiedessero conto di questa esorbitanza di poteri, essendo ormai pacifico, per legge, che l'esercizio della censura è stato soppresso, nel senso in cui era esercitato con la legge fascista (? n.d.r.) ed è stato devoluto agli organi di polizia. (? n.d.r.) - Il succo è questo, piaccia o non piaccia all'on. Cappa: c'è una realtà in Italia, come in tutte le altre parti del mondo, che purtroppo non è rosea, e tanto meno angelica. Che artisti e pseudoartisti si rivolgano ad essa, per la materia dei loro film, è naturale (!!) anche se talvolta ciò avviene per puro senso di speculazione... Mandi meno lettere moraleggianti ai produttori e contribuisca, sulla base dei progetti concreti presentati dai lavoratori, a rimettere in sesto la traballante baracca della nostra industria cinematografica.... Stampa, tursimo, spettacolo: troppe cose per una testa incompetente...."

(2) STAMPA. =

Su THE LIGUORIAN, di Oconomowo, Wis., J.C. Grabowski, esaminando quello che oggi leggono gli americani, tra l'altro scrive: "L'abito mentale del lettore americano lo porta a preferire la letteratura corrente, che pertanto può venire suddivisa in tre grandi categorie: opascoli e riviste popolari, cosiddette "Best-sellers" e, infine, le "grandi riviste".

La prima categoria comprende vari gruppi di pubblicazioni, tutte editte su carta della qualità più scadente, aventi carattere di larga diffusione, di cui "è di gran lunga il più diffuso quello composto quasi esclusivamente di cartoons - vignette colorate - comunemente chiamati "libri comici".

Alcuni sono veramente spiritosi; ma altri, la maggioranza, non sono che a malapena umoristici. Infatti molte delle avventure che essi narrano sono veri insulti alla dignità e alla intelligenza umana. Gli abbonamenti sottoscritti a tal genere di stampa ammontano al numero eccezionale di 25 milioni al mese. Questi "comici" mostrano generalmente nei loro dettagli grafici, metodi criminali, crudeltà e fatti pornografici. "Questo genere di lettura indebolisce il rispetto per la legge e fornisce agli adolescenti inaccettabili figure di eroi". "Esiste poi la seconda categoria: i "bestsellers". Molto è stato già scritto intorno alla grande diffusione di questi libri in cui almeno il settanta per cento è rappresentato da porcherie. Scrive Vincent Starett a tale proposito sul Chicago Tribune "un bestseller è un libro scritto avendo come mèta quella di raggiungere una vendita notevole e magari di essere anche riprodotto sugli schermi. Non ha altri fini. E' scritto semplicemente a scopo commerciale e, purtroppo, tale scopo viene raggiunto in modo prodigioso". La fortuna di un best-seller è sempre legata alla efficacia della pubblicità con cui è lanciato.

"L'ultima categoria infine è quella delle cosiddette "grandi riviste", stampate su carta patinata con abbondanti illustrazioni a colori e piuttosto costose. Quasi tutte queste riviste contengono articoli o racconti che spesso sono velati coperti di miele e nulla più.

"Da un esame compiuto dall'Ufficio Stampa dell'United Catholic Organizations, è risultato che le quattordici riviste migliori di questo gruppo avevano complessivamente venti milioni di abbonati. Ognuna di esse in un periodo variabile dai due ai tre mesi conteneva articoli o racconti contrari alla morale, anti-cattolici o anti-cristiani.

"Le pubblicazioni cattoliche non raggiungono che l'otto per cento delle riviste pubblicate in America, tra cui le sole riviste dichiaratamente pornografiche formano invece il sedici per cento".

In tema di libertà di stampa, su RISORGIMENTO LIBERALE (N°249 del 25/10) sotto il titolo OPPOSIZIONE E DEMOCRAZIA CRISTIANA, si rileva il seguente passo: "...Quando i democristiani accennano a voler sacrificare in termini ristretti la libertà della stampa politica pur di sbarazzarsi di qualche giornale pornografico o anticlericale, non possono certo sperare nel nostro consenso..."

Ancora su RISORGIMENTO LIBERALE (N° del 31/10/46), sotto il titolo LIBERTÀ DI STAMPA: "...A Milano i comunisti e aggregati agiscono invece per istituire una censura interna sul più diffuso quotidiano locale. Questa povera gente non considera che in un paese libero soli giudici dei giornali (come di ogni altra cosa) sono i cittadini, cui spetta di approvare o rifiutare l'indirizzo politico e tecnico di un giornale acquistandolo all'edicola o rifiutandolo per sceglierne un altro. Interferire in questo libero giudizio, non solo è offesa al principio della libertà di stampa, ma è un insulto al popolo italiano in genere e a quello milanese in particolare..."

Segnalazioni del Segretariato Generale e risultati ottenuti. =

In data 18 ottobre 1946 si sono segnalati alla Questura, per la denuncia alla Procura, in quanto giudicati incriminabili del delitto di cui all'art. 565 cod. pen. e della contravvenzione al 3° comma dell'art. 114 T.U. Leggi di P.S., i seguenti periodici:

CRIMEN N°5 del 24/9/46 + Si è richiamata l'attenzione, in particolare, sulle cronache "La fine della Polycarpe" (pag. 7) "I piedi rimangono fuori" (pag. 8) Mamma Grider (pag. 8) "Chi fu l'assassino delle bambine di Roma?" (pag. 11). morbose, orripilanti, macabre; nonché sulla fotografia, a pag. 11, di protagonisti

di un delitto, compiacentemente commentata.

CRIMEN N°6 DELL'1/8-10-46, recante caratteristiche analoghe alle precedenti.

CRONACA NERA - N°39 del 28/9/46, per gli articoli, tra l'altro, recanti i titoli: "Ma questo non è amore" "Una povera moglie" e "Giorgetta Thomas, e fotografie di delinquenti.

SETTE - N°42 del 20/10/46, per il suo contenuto immorale e pornografico. Particolarmente deplorabile è apparsa la prima pagina della copertina e la rubrica CASANOVA FAREBBE COSI'. Numerose le illustrazioni deplorabili.

QUADRANTE - N°40 del 19/10/46, con abbondante cronaca ricca di osceni particolari sulle case di tolleranza francesi, ed indecenti fotografie.

BAZAR D'ILARITA' - N°25 (Casa Ed. ATTUALITA', Milano), recante numerose vignette oscene o indecenti, tanto per il testo che per la battuta.

FISILOGIA DELL'AMORE MODERNO di Maurice Magre (Casa Ed. ATTUALITA', Milano) dal contenuto quanto mai immorale per la forma e l'intento. Si sono citate le pagine più gravi e si è richiamata l'attenzione sulle illustrazioni particolarmente gravi.

SCANDALO - N°5 - è stato denunciato dal Segretariato alla Procura di Venezia e successivamente alla Procura di Roma, per il suo contenuto immorale e pornografico. Molto gravi le illustrazioni.

In data 19 ottobre 1946 si è segnalata alla Questura, per la denuncia all'Autorità Giudiziaria:

FRADIAVOLO - N°71 del 10/10/46, recante in prima pagina un'indecentissima illustrazione, giudicata offensiva del pudore.

IL ROMANZO ILLUSTRATO + n°1 del 19/26-10-46, che pubblicava la trama illustrata da vignette, talvolta oscene, del romanzo di G. La Belle "Beatrice Cenci". Numerosi, nella prosa, i particolari gravemente immorali.

In data 23 ottobre 1946 si è come sopra segnalato:

SETTE - N°43 del 27/10/46, per il suo contenuto provocante, immorale, pornografico: tanto nel testo che nella prosa.

In data 25 OTTOBRE 1946 si è denunciato direttamente alla Procura di Roma:

COQUETTE - N°20 del 25/10/46. Il periodico - relativamente migliorato rispetto ai precedenti numeri - conserva ancora caratteristiche negative gravi. Licenziose fotografie di nudi femminili e prose immorali e provocanti.

PRIMULA ROSSA NAPOLETANA + Dispensa N°11, dal contenuto molto deplorabile in talune pagine. Descrizione di una situazione lesbica.

In data 28 ottobre 1946 si è denunciato direttamente alla Procura di Roma:

SEPARÉ - N°9 dal contenuto osceno, particolarmente per il testo.

Circa i risultati delle precedenti segnalazioni:

BAZAR D'ILARITA' - N°25, segnal. il 18/10 (v. sopra) è stato dalla Questura denunciato alla Procura e da questa Sequestrato.

COQUETTE - N°20, denunciata il 25/10 (v. sopra) è stata immediatamente sequestrata dalla Procura. Notizia del provvedimento è stata trasmessa prontamente al Ministero dell'Interno, giusta gli affidamenti dati in occasione dell'incontro avuto con il Procuratore Aggiunto, Aromatisi, in data 27/9. (V. Relazione N°43(2) pagg. 8-9). Il Segretariato preavvertì il Ministero dell'Interno, conferendo con il Dott. Bilancia della Direz. Gen. di P.S., dell'urgenza della partecipazione del provvedimento di sequestro, raccomandandone la trasmissione a tutte le Autorità Provinciali incaricate dell'esecuzione dell'oc-

sione apprese che, a seguito di decisioni frattanto intervenute al Ministero, le segnalazioni relative alla stampa avrebbero dovuto far capo tutte alla Presidenza del Consiglio-Ufficio Stampa.

Si raccomandò la pronta trasmissione a quell'Ufficio dell'ordine di sequestro che di lì a poco sarebbe pervenuto al Ministero Interni, ottenendo cortesie ed ampie assicurazioni.

Si credette opportuno avvertire della cosa l'avv. Luparello, del Sottosegretariato alla Presidenza, e, nell'impossibilità di comunicare direttamente, si pregò ~~di~~ ~~pragà~~ della partecipazione il suo segretario dott. Fonzi.

Si provvide infine a partecipare subito al Procuratore D'Argenzio, incaricato degli eventuali ordini di sequestro presso la Procura di Roma, nonchè al suo segretario Curci che i futuri provvedimenti di sequestro dovevano essere portati a conoscenza dell'Ufficio Stampa presso la Presidenza del Consiglio anzichè al Ministero dell'Interno. Del chè si prese atto.

Si sono invitati gli amici dei Segretariati di La Spezia, Venezia, Milano, Bologna, ecc. di riferire prontamente circa l'eventuale arrivo e distribuzione nelle edicole delle rispettive città del suddetto N°20 di COQUETTE.

CRIMEN-N°5, segnal. il 18/10 (v. sopra) è stato dalla Questura denunciato alla Procura.

CRIMEN-N°6, segnal. il 18/10 (v. sopra) è stato, anch'esso, denunciato alla Procura. La Questura vi ha ravvisato gli estremi del reato.

CRONACA NERA-N°39, segnal. il 18/10 (v. sopra) è stato denunciato dalla Questura alla Procura.

FISIOLOGIA DELL'AMORE MODERNO, segnalato il 18/10 (v. sopra) è stato denunciato dalla Questura alla Procura.

FRADIAVOLO-N°71, segnal. il 19/10 (v. sopra). La Questura non vi ha ravvisato gli estremi del reato e pertanto non ne ha fatto oggetto di denuncia alla Autorità Giudiziaria.

PRIMULA ROSSA NAPOLETANA-Disp; N°7, segnal. il 28/9 (V. Relaz. N°43(3) pag. 10) è stato dalla Questura denunciato alla Procura (V. Relaz. 44(2) pag. 8) e da questa sequestrato il 24/10

IL ROMANZO ILLUSTRATO-N°1, segnal. il 19/10 (v. sopra) è stato dalla Questura denunciato alla Procura e da questa sequestrato il 29/10.

SCANDALO-N°5, denunciato il 18/10 (v. sopra) è stato sequestrato dalla Procura di Roma in data 25/10.

SEPRE'-N°9, denunciato alla Procura il 28/10 (v. sopra) è stato da questa sequestrato.

SETTE-N°40, segnal. il 6/10 (V. Relaz. N°44(2) pag. 7) è stato sequestrato dalla Procura.

SETTE-N°42, segnal. il 18/10 (v. sopra) è stato sequestrato dalla Procura.

SETTE-N°43, segnal. il 23/10 (v. sopra), è denunciato dalla Questura alla Procura, è stato da questa sequestrato.

I giornali recano la notizia del sequestro del N°8 di PRIMULA ROSSA NAPOLETANA. Questa dispensa non fu nè segnalata per la denuncia, nè direttamente denunciata, in quanto non vi si ravvisarono, in modo assoluto, gli estremi del reato. Si pensa trattarsi di una informazione errata dalla stampa o di un'errore nell'indicazione del numero della dispensa.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Annabella 42,43,44; Arcobaleno 7; Bella 42,43; Capricci 4,5; Cenerentole di Liala 12,13; Eva 42,43; Festival 2,3,4; Grand Hotel 13,14; Intimità 1,2,3; Lei 40,41; Novella 42,43; Il Romanzo Illustrato 1; Supergiallo 27,28,29; Tre corvulle 42,43; Zazà 4,5,6;)

Per i periodici sin'ora elencati sotto la definizione generica di "novellistici" continuano a valere i rilievi più volte segnalati circa la correttezza complessiva delle illustrazioni. Qualche rilievo negativo durante il periodo in esame deve però farsi circa EVA (che ha iniziato la pubblicazione a puntate del romanzo sceneggiato SAFFO di Alphonse Daudet) e Confidenze di Liaia. Il suddetto rilievo relativamente positivo non vale però per i periodici più recenti che oggi sotto la stessa definizione si elencano, come CAPRICCI, FESTIVA, GRAND HOTEL, ROMANZO ILLUSTRATO È ZAZA', i quali recano, oltre che trame immorali, illustrazioni molto sensuali e talora addirittura oscene. Festival e Grand Hotel appaiono per ora peggiori degli altri.

Continua su Confidenze di Liaia la sconveniente pubblicità cui si è fatto cenno nella precedente Relazione. Anche LEI reca una illustrazione pubblicitaria sulla "CURA DEL SENO" che appare gravemente sconveniente.

Un rilievo che, sia pure non segnalato esplicitamente in passato, si va da tempo facendo, è che in varie rubriche contenute nei periodici in esame ci si rivolge spesso al pubblico delle lettrici perchè partecipino alla rivista episodi della loro vita ed i problemi psicologici che si trovano a dover affrontare. Tale invito, praticamente accolto, si traduce nella pubblicazione di prose scabrose, che attengono ad argomenti delicati, capaci in definitiva di morbide suggestioni. Gli argomenti sentimentali ed amorosi vi tengono il primo posto; e trattasi di amori quasi sempre colpevoli.

Supergiallo ospita numerose sconvenientissime e morbide cronache di delitti e fatti orripilanti. Ricca è la documentazione fotografica.

Notevole è la pubblicità che vari di questi periodici si fanno scambievolmente.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(CineBazar 35; Cine Illustrato 42, 43; Film 33, 34; Fotogrammi 8; Gazzetta delle Arti 39, 40; Hollywood 43, 44; Intermezzo 13, 14; Platee 22; Radar 39, 40; Successo 21;)

Sul N° 34 di Film si rileva una critica drastica delle commedie di prosa portate sulla ribalta nel dopoguerra, dal titolo "Dispiaceri - SUDICIO SCANDALOSO TEATRO" di Michel Diner, il quale non scrive "per difendere quella morale che tanto fastidio dà agli e sistenzialisti bimetallici (ambisesso: termine tecnico); bensì per amore di pulizia sociale."

Varie e relativamente numerose le illustrazioni indecenti di donne semisvestite.

Su RADAR, del quale si nota un leggero miglioramento, si rileva (N° 39 pag 2) "I Preti dicono di no". Una notizia da Madrid (ottobre) secondo la quale: "è noto che la censura cinematografica spagnola avrà, d'ora innanzi, anche un rappresentante ecclesiastico, il quale verrà nominato direttamente dalla Chiesa ed avrà il diritto di veto. L'attuale membro della censura in rappresentanza dell'autorità ecclesiastica ha recentemente dichiarato che, avvalendosi di tale facoltà, porrà recisamente il veto a tutta la produzione sovietica, la quale, secondo le affermazioni dell'interessato, "contrasta nettamente con lo spirito e con l'educazione della gioventù spagnola"."

UMORISTI

(Candido 42, 43; Cantachiario 42; Fradiavolo 72, 73, 74; Guerin Meschino 42; Merlo Giallo 30, 31; Orlando 42, 43; Pinco Pallino 29, Travaso 19, 20;)

Qualche sconvenienza di forma su Candido. Continua su Cantachiario la campagna a favore del divorzio, con marcati accenti antichiericali. Sotto immorale Fradiavolo, con vignette pornografiche. Frasi irriverenti e non addirittura blasfeme. Meno grave, ma sempre molto deplorabile Orlando. Tutti i rilievi negativi per Pinco Pallino e il Travaso, tanto pel disegno quanto per il testo.

VARIETA' e ATTUALITA'

(Crimen 8,9,10; Cronaca Nera 41,42,43; Cronache 42; Detective 3,4; Europeo 42,43; Foemina 1,2; Grazia 295,296; Letizia 1; Oggi 43,44; Omnibus 1,2; Per Voi 1; Piccola Fata 18, Quadrante 40,41, Sette 42,43,44; Somagliera 3,4,5; Tempo 40, 41; Tua 58,59,60;)

Gravi e talora denunziabili vari numeri di Crimen e Cronaca Nera attesa la descrizione morbosa di particolari molto immorali circa tutta la gamma della criminalità. Sempre molto morbosa e suggestiva la documentazione fotografica. Detective tende sempre più a ricalcare le stesse caratteristiche dei due precedenti periodici.

Qualche rilievo negativo per Europeo, talora per la prosa tal'altra per l'illustrazione.

"Foemina" ha veduto la luce il 23/10 a Milano-Settimanale della Donna elegante. Reca articoli e modelli di moda, ma anche articoli di varietà e novelle. La sua intonazione appare nel complesso seria.

Intercalate qua e là in Grazia-nel complesso serio-massime e battute inaccettabili dal punto di vista morale. Es. (N°295 pag.5): "UNA MAMMA" (Rubrica "Grazia vi scrive"): "Altro è leggere altro è saper leggere. Libri cattivi non ne esistono, esistono cervelli deboli. Come collezione di delitti e vendette, la Bibbia non c'è male, eppure è un libro sacro."

Molto sconveniente su Omnibus (N°1) che rivede la luce a Milano-dopo qualche anno di sospensione- la cronaca CI SONO I MOSTRI A VILLA BORGHESE pag. 16 17, con fotografie e particolari offensivi del pudore.

Per Voi-N°1, che si stampa a Milano, valgono i rilievi fatti per Grand Hotel, Zazà, Capricci, Festival, ecc. Ennesima pubblicazione di un tipo che sembra ormai invadere e sostituire le antiche caratteristiche dei periodici illustrati. Sensualità, anche qui, nel disegno.

Altro periodico che imita in parte queste caratteristiche è SETTE, che in ottava pagina pubblica una serie di vignette commentate con i noti "fumetti" dal titolo CASANOVA FAREBBE COSI! Le caratteristiche complessive di questo periodico permangono molto gravi, tanto per la licenza nelle illustrazioni quanto per l'immoralità del testo. Quadrante lo segue da presso.

Tempo, nel complesso accettabile, reca una illustrazione pubblicitaria molto sconveniente.

Indecenti le illustrazioni di TUA, sempre ricchissimo di Avvisi e corrispondenze amorose.

VARI

E' apparso nelle edicole ed in vendita a mezzo strilloni il numero unico IL DIVORZIO IN ITALIA. Risulta diffuso anche in altre città; ad esempio a Genova. Si tratta di un'iniziativa del COMITATO DIRETTIVO ITALIANO PRO DIVORZIO. Direzione e Amministrazione del foglio e Sede del Comitato Via La Spezia N°6-Roma; recapito identico a quello del periodico VIA VENETO (V. Relaz. N°44 pag. 10).

Molto immorale qualche scena descritta nella Dispensa N°11 del romanzo a puntate LA PRIMULAROSSA NAPOLETANA.

Della stessa editrice: Ediz. "IL CARRO"-Collana Primula; ma della tipogr. Bertolotti, Milano V.C. Poma 11, il nuovo romanzo a fumetti periodici L'ESCLUSIVA di Sara. La Dispensa N°1 non dà luogo a rilievi di carattere morale.